

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2  
 Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine continuative alla linea, per più volte si farà un abbonamento. Articoli continuati in 15 pagine, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

## E sempre interpellanze!!!

Ancora non è stabilito il giorno per la riapertura del Parlamento, e forse un intero mese dovremo aspettarci; un mese, se non più. Ebbene; i Giornali, tanto per intrattenere i Lettori, posero dapprima quistione circa l'ordine dei lavori legislativi, e adesso preannunciano alcune interpellanze.

Noi già dicemmo come sia impossibile non dare la precedenza ai bilanci, e coi bilanci dovrebbero giungere al riposo natalizio e del capo d'anno, ammessa la convalidazione di alcune elezioni politiche e qualche incidente per intermezzo.

Ma pur soggiungeremo che è in pensiero degli avversari del Ministero di suscitargli imbarazzi sino dai primi giorni, e di interpellanze, ad appassionare gli animi. Già di due si conosceva il tema, la politica estera e la politica ecclesiastica; e jeri preannunciavasi una terza interpellanza, del Deputato Ungaro, circa arresti avvenuti a Napoli per brogli nelle ultime elezioni amministrative.

Sebbene caso non nuovo, quanto accadeva a Napoli in queste elezioni destò molto scandalo, cosicché lo stesso Consiglio comunale si pronunciò per l'annullamento. E poiché cogniti gli autori dei brogli, sendo Giudice istruttore un Friulano, anzi Udinese, l'avv. cav. Leopoldo Ostermann, egli fu costretto dall'obbligo suo di aver veduto ed integro magistrato ad emettere parecchi mandati di arresto. Or il Deputato Ungaro minaccia, con una interpellanza all'onorevole Guardasigilli, di gittare simile faccenda, d'indole affatto amministrativa-giudiziaria, come esca di aspre diatribe davanti la Camera.

Il fatto dei brogli è constatato, e tutti i Giornali di Napoli e le Corrispondenze ai Giornali di Roma e delle Provincie lamentavano l'audacia dei violatori della Legge, di coloro che con frode offesero la sincerità dei suffragi. Dunque prudenza suggerirebbe a non parlarne, lasciando libero corso all'azione delle Autorità giudiziarie. Ma no. Il Deputato Ungaro, interpellando il Guardasigilli, mira a porvi inciampi e a mettere in mala vista il Giudice istruttore!

Però, è possiamo dedurlo da un articolo della *Stampa* che è in buoni rapporti con l'on. Tajani, il Guardasigilli risponderà probabilmente al Deputato Ungaro di non rispondere. Difatti, pre-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

## SCENE DAL VERO

di FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Passarono due ore senza che i nostri personaggi se ne accorgessero. Carmela non cessava mai dal colmare di carezze l'Amalia, la quale fra un'ora le sarebbe stata tolta per altri nove anni, o fino a che un uomo fosse venuto a farle le veci di padre.

L'orologio a pendolo suonò le tre ore e mezza. Carmela levò dalle tasche un bianco fazzoletto e si coprse il viso e pianse amaramente.

Sua madre e Margherita cercarono di confortarla; ma tutto inutile. Ella dava libero sfogo al dolore con le lacrime.

Era giunto il momento della separazione. Non ci regge il cuore a descrivere la scena straziante: lasciamo immaginare al gentile lettore.

Margherita regalò dolci alla nipote: poi uscì con lei col pretesto di andare a passeggio.

Adele e il fattore rimasero a dare il loro debole conforto a quella donna, a quella madre, che contorcevasi come un'ossessa pazza, quasi per il dolore causato dall'angosciosa separazione.

L'Amalia, quasi avesse avuto triste presentimento della sorte che l'attendeva, si fece taciturna, e macchinalmente seguiva i passi di Margherita.

scindendo anche dall'indelicatezza e l'inopportunità della citata interpellanza, l'on. Tajani non vorrà che la discussione ed approvazione dei bilanci sieno interrotte con un episodio che non potrebbe non riuscire assai scandaloso, conoscendosi i personaggi autori od eccitatori dei brogli elettorali, e sapendosi come a Napoli pur troppo da un pezzo le fazioni politiche s'ingeriscano di soverchio nell'Amministrazione di quel Comune, costituite in Consorzierie assiduamente belligeranti.

Che se non risponderà Tajani, speriamo che esiziano l'on. Depretis e altri Colleghi taglieranno corto sulle interpellanze. E non con la frase: *perché piace a me*, bensì perché ciò esige la necessità che la Camera si occupi sino da principio degli affari e più interessanti per il Paese, e perché così il Paese vuole.

### Un cappuccino

che vuole assassinare l'imperatore d'Austria.

A Pest si cerca un ex-cappuccino certo Huth, il quale, avendo mandato all'Imperatore una supplica che non fu esaudita, scrisse una lettera all'Arciduca Alberto, nella quale egli dichiarava di avere ormai saldati i conti colla propria vita e che nulla più lo spaventava. Egli aggiungeva che si stia ben attenti alla sciagura che toccherà quanto prima alla famiglia reale, autore della quale sarà egli stesso. Nel caso che lo si arrestasse, vi sarebbe già un altro pronto a compiere quest'opera di vendetta. Giorni sono l'Huth pregò il padre guardiano del convento dei cappuccini di Vienna di spedirgli la sua fede battesimale ferma in posta a Graz.

È stato arrestato un individuo i cui connotati corrispondono a quelli dell'Huth.

### Un suicidio in quattro.

Un impiegato ferroviario di Dresda stanco di vivere, montò in una vettura scoperta e si sparò nella testa sei colpi di rivoltella.

Dei sei colpi uno solo lo ferì mortalmente.

Gli altri cinque andarono a colpire una guardia di Polizia, una vecchia, un cavallo ed il vetturino.

La guardia ed il vetturino rimasero uccisi.

### Deputato impiccato.

Pest, 14. Il deputato Aurelio Imre fu trovato impiccato nella propria abitazione.

Egli soffriva da più tempo violenti attacchi nevralgici.

Gli imputati di brogli elettorali a Napoli sommano finora a 46. Credesi che il processo andrà alle calende greche.

Questa si fermò dinanzi al portone di un gran casamento attiguo ad una chiesa.

La mamma suonò il campanello e una monaca, che faceva le veci di portinaia, aprì.

— L'Istituto della Pericolanti è questo, non è vero?

— Sì, signora.

— Mi faccia la gentilezza di presentarmi al Superiore.

— Abbia la pazienza di attendere un poco, vado tosto a chiamarlo.

La monaca suonò tre volte un campanello, e poscia si mise ad accarezzare l'Amalia.

Margherita girava gli sguardi per quel luogo silenzioso, e pensava a Carmela.

Quell'Istituto, era diviso in due parti; nel locale d'aspetto dove stava seduta la sorella di Carmela, si vedevano due porte laterali; sulla sommità di una stava scritto *Istituto Penitenti*; sopra l'altra *Asilo Pericolanti*.

Il primo era quel luogo dove si ritiravano povere infelici ravvedute, e stanche di condurre vita disonesta, il secondo era l'asilo dove venivano raccolte povere fanciulle, la maggior parte bastarde, erranti per le strade senza tetto e senza famiglia.

In questo pio Istituto venivano anche ricevute quelle figlie disgraziate, che si trovavano nelle condizioni della figlia di Carmela.

La portinaia aprì la porta dell'Asilo, e voltasi a Margherita le disse:

— Venga avanti, signora.

La mamma si alzò, e tenendo per mano la fanciulla entrò nell'Ufficio.

### In viaggio per la Bulgaria.

(Dalla prima lettera del redattore viaggiante del *Corriere della Sera* Vico Montegazza).

Leoben (Stiria), 10 ottobre.

Avevo intenzione di prendere il diretto per Vienna che parte da Udine alle 8 di sera; ma quando sono stato a Udine ho imparato che questo treno — molto comodo perché arriva a Vienna alle 7 del mattino — è stato soppresso da 15 giorni. L'orario con la copertina gialla, l'*Indicatore ufficiale* edito dai Pozzi — alla pagina dei viaggi internazionali — non ha ancora fatto cotesta variazione, per cui parecchi altri che come me credevano ad Udine di proseguire hanno dovuto fermarsi la notte, e ripartire alla mattina. Appena entrato nella sala da pranzo dell'*Albergo d'Italia* rassegnato a desinare solo come un cane ho avuto invece la piacevole sorpresa di incontrare il comm. Noghera, ispettore centrale del Ministero dell'Interno, una cara e simpatica persona, cui ne l'alta carica che occupa, né la illimitata fiducia che ripone in lui il Governo nelle circostanze più delicate hanno fatto perdere la schietta cordialità tutta ambrosiana, il fare disinvolto, la gentilezza più squisita. Ma; viceversa, come tutti sanno, da qualche anno a questa parte, quando il buon Noghera compare in qualche posto, è segno che vi sono, dirò così, delle complicazioni sanitarie. — Da qualche anno, seguita a correre dietro al colera. Avevo una voglia matta di domandargli che cosa diavolo era venuto a fare a Udine; ma visto che non aveva nessuna voglia di sbottonarsi con me, ho rispettato il riserbo del funzionario e ho cercato di sapere altrove e per altre vie in che modo e per quale scopo era capitato ad Udine.

E non è cosa che mi sia riuscita molto difficile. Non mi era ingannato. A Udine e nel Friuli la salute è ottima, poiché da un pezzo non vi è più nemmeno un solo caso nei paesi della provincia. Ma i nostri buoni vicini da qualche tempo avevano applicato al confine delle misure sanitarie che si risolvevano in vere e proprie vessazioni a danno nostro. L'autorità governativa ne aveva fatto rapporto al governo centrale, e il governo centrale aveva mandato sul posto un suo ispettore nella persona del comm. Noghera per vedere di che cosa si trattava, e sapere anche se fosse il caso di fare delle rimostranze al governo austriaco.

Il governo austriaco, in certe cose, va molto per le spiccie, e senza tanti complimenti. Nel mese scorso, un bel giorno, il giornale ufficiale stampò un decreto in virtù del quale venivano prese misure severissime ai nostri confini. La Pontafel, la prima stazione austriaca sulla linea della Pontebba, i bagagli dei viaggiatori erano visitati minuziosamente e disinfettati assieme ai loro proprietari, e la biancheria sudicia immediatamente sequestrata, anche se si trattava di una sola camicia che

Un prete, piuttosto vecchio, stava seduto dinanzi ad uno scrittoio sul quale, in mezzo ad un'infinità di carte e libri, si ergeva un Cristo d'avorio sulla croce di ebano.

Il prete si levò dalle tasche una tabacchiera, e dopo di averne annasato rumorosamente una presa disse:

— Dunque, signora, questa è la bambina di cui mi avete parlato ieri.

— Appunto, signore — rispose Margherita.

— Quanti anni ha?

— Nove.

— E dove ha vissuto finora?

— Appena nata fu accolta agli Esposti, dove stette sino ieri.

— Sua madre vive?

— Sì, signore.

— E perché vuol privarsi della figlia?

— Ma, signore, quella povera donna si trova in situazione molto critica. I fratelli non sanno nulla di ciò, e se sapessero, guai; essa vorrebbe scappata, percossa, e forse peggio.

— Ah! capisco, capisco — disse il Reverendo con voce nasale.

Margherita levò dalle tasche un plico di carte e le porse al superiore. Questi le esaminò, quindi soggiunse:

— Fu un vero miracolo l'averla accomodata subito; di solito ci vogliono almeno una decina di giorni.

— Abbiamo avuto la protezione di tanto buone persone.

— Eh, le protezioni, le protezioni vogliono dir molto in queste faccende... Intanto aveva finito di esaminare le carte. Scrisse alcune righe sopra un foglio timbrato, e poscia lo presentò a

si vedesse benissimo essere stata portata una sola giornata. Un medico faceva la visita... o per lo meno fingeva di visitare i viaggiatori. Ma meno male, se il governo austriaco si fosse limitato a ciò; sarebbe stata una noia di più per i viaggiatori, che si esonevano tutt'al più al danno di perdere qualche camicia e qualche paio di mutande. Delle misure strane e veramente vessatorie erano state prese a tutti i passi dove transitano i contadini, i quali erano sottoposti a una visita piuttosto lunga e qualche volta si vedevano rimandare indietro senza poter reagire in alcun modo. Non solo. Ma per farla più spiccia ancora, dopo, avevano finito col chiudere questi passi, non lasciandoli aperti che due ore al giorno. I medici austriaci al confine — pagati in ragione di trenta fiorini al giorno — avevano trovato molto comodo per loro il guadagnare quei trenta fiorini in un paio di orette anziché star lì dalla mattina alla sera. È facile immaginare il danno che ne risentivano i nostri contadini, specie quando si pensi che molti hanno il loro pezzo di terra, o vanno a lavorare la terra altrui sul suolo austriaco.

Ho avuto tutte queste informazioni alla Pontebba, chiedendo a questo e a quello come andavano le cose. Da sette ad otto giorni però, codeste misure, come mi assicurò il delegato di P. S. che fa servizio alla stazione della Pontebba, erano state tolte, e il transito tanto dalla parte della ferrovia che altrove si effettuava ora, come prima, senza alcuna difficoltà e senza alcuna molestia. Le molestie le hanno invece come al solito i viaggiatori, che vengono in Italia, dalla nostra dogana, che capovolge senza tanti complimenti le valigie e i bauli ai poveri viaggiatori e guarda magari nelle tasche per vedere se si ha un sigaro di più dei cinque o sei tollerati. Alla frontiera austriaca invece sono molto cortesi. Vi fanno aprire i vostri bagagli e vi danno un'occhiata così pro forma, più che altro, facendovi subito il visto.

I viaggiatori che conoscono la fiscalità e diciamo pure, perché spesso è così, la poca urbanità dei nostri doganieri, tremano al pensiero di affidare alle loro mani, sia pure per pochi minuti, i loro effetti. Ogni anno vengono a caccia nel Friuli parecchi signori della più alta aristocrazia austriaca e spesso fanno chiedere telegraficamente per mezzo dell'ambasciatore l'esenzione dalla visita — e almeno un po' più di cortesia nel farla, specialmente per il timore che rovistando tutto con mal garbo, loro guastino le armi di precisione e spesso di grande valore che portano con loro per queste caccie. In questi casi, si avverte il delegato di servizio della Pontebba. Sono le piccole cortesie che ci si usa fra vicini, affidate spesso, come dicevo, al fatto del nostro delegato alla Pontebba, il quale è in ot-

Margherita perché vi deponesse in calce la firma.

— Resterai volentieri qui con me, non è vero? disse il superiore all'Amalia, la quale guardava con occhio pietoso ora il prete, ora sua zia.

La fanciulla fece col capo cenno di sì.

— Ve ne sono tante, sai, ragazzine come sei tu; esse ti vorranno tutte bene, e giocherai con loro lì, in quel bel giardino.

Il prete aveva aperto una finestra e vi aveva avvicinato la fanciulla, la quale alla vista di un luogo sì delizioso, schiuse il labbro a dolce sorriso.

Margherita, dopo di aver fatto raccomandazioni al vecchio prete, baciò ripetutamente le guancie della nipote, e si dispose ad uscire; ma la fanciulla che fino allora aveva taciuto, cominciò a singhiozzare e quindi a piangere in modo che la mamma dovette rimanere ancora.

— La mamma, voglio la mamma...

— La vedrai la mamma; essa ti verrà a trovare di sovente, le disse il superiore.

— No, non voglio rimaner qui.

— Animo, piccina mia, animo; ti condurrò dove vi sono le altre fanciulle, e ti acqueterai.

Margherita con bella maniera persuase la nipote a rimanere e le promise che sarebbe andata a trovarla il giorno dopo.

L'Amalia, visto che oramai era decretata irrevocabilmente sua sentenza, si tranquillò, e rimase nell'Asilo.

Margherita lasciò quel luogo, e ritornò al Caffè.

La fanciulla venne sottoposta a visita

timi e cordiali rapporti col delegato austriaco alla stazione di Pontafel. Per necessità di servizio l'uno va sovente a Pontafel, come l'altro viene alla Pontebba. Le due stazioni non sono separate che da un piccolo ponte e da un pezzetto di strada di 2 o 300 metri, non più.

Così vi è del pari grande cordialità di rapporti fra i nostri ufficiali e gli ufficiali austriaci. Togliendosi la scialba, i nostri vanno spesso al di là del confine, e sono accolti festosamente dagli ufficiali austriaci. Così, sebbene sarebbe vietato, l'autorità di Udine chiude un occhio se vede, sempre però disarmato, qualche ufficiale austriaco in uniforme. A questi ufficiali, quando debbono recarsi in alcune guarnigioni dalle stazioni di confine, torna più comodo fare un pezzo di ferrovia in Italia. Qualche tempo fa, è anzi accaduto un piccolo incidente spiacevole. Due guardie di pubblica sicurezza nuove ad Udine, non sapendo di questi riguardi reciproci e di questi rapporti di buon vicinato, fedeli alla lettera del regolamento, vedendo un ufficiale austriaco in uniforme lo obbligarono a seguirli in caserma. Fortunatamente, ne fu avvertito al momento il prefetto il quale lo fece rimettere subito in libertà non solo, ma con molto tatto pregò alcuni ufficiali di tenergli compagnia, e fargli in certo qual modo gli onori di casa. Stettero difatti tutto il giorno con lui, non lasciandolo partire come egli avrebbe voluto e lo invitarono a pranzo. Gli furono così larghi di cortesia che partendo l'ufficiale austriaco ringraziandoli diceva sorridendo che in tutti i paesi si augurerebbe, viste le conseguenze, di essere arrestato da due guardie di pubblica sicurezza.

Com'è naturale, la maggior parte delle guarnigioni delle città e dei paesi di confine sono tenute dalle truppe alpine, la migliore istituzione creata dal Ricotti la prima volta che fu al Ministero, e che può fargli perdonare molte cose non buone fatte dipoi nell'ordinamento dell'esercito. L'ordinamento, il miglioramento di queste truppe gli stanno molto a cuore, e di ciò il paese deve essergli grato. Realmente, vedendo quei soldati alti, dal largo torace, dalla forte muscolatura, portare con una straordinaria rapidità dei pezzi su delle cime, su dei dirupi, dove parrebbe impossibile di poter solamente salire, si può sentirsi lusingati giustamente nel nostro amor proprio. Essi sono l'ammirazione anche dei nostri vicini, i quali dichiarano senza esitanza e con molta franchezza che nessuna altra truppa potrebbe portare dei pezzi là dove riescono a collocarli i nostri alpini.

Però, malgrado i cordiali rapporti fra le autorità e gli ufficiali delle due nazioni, vi è tanto al di qua come al di là del confine una grande sorveglianza intorno alle opere di fortificazione costruite, e più ancora intorno a

medica, nella quale fu trovata di sana costituzione fisica, e quindi idonea per essere ammessa nelle file delle pericolanti.

Per un paio di giorni vesti i suoi abiti grossolani; poi indossò quelli caratteristici dell'Istituto. Era una divisa semplice, modesta ed elegante nel medesimo tempo. Le fanciulle più giovani, avevano un abito a mille righe di un colore cenerognolo, un bianco grembiolino che giungeva sino a coprir loro il seno. In capo portavano un bianco velo flettato da striscia nera, scendente in fino all'omero. Le vesti erano piuttosto corte, e lasciavano vedere la purezza delle calze. Le più vestivano alla stessa foggia, solo al velo era sostituita una specie di mantellina che loro copriva le spalle e scendeva sino ai fianchi.

Questa era la tenuta di passeggio, per dire così; quella comune, che indossavano nell'interno dell'Asilo, era differente: un semplice abito caffè ed un grembiolino di colore oscuro.

L'Amalia era delle più giovani.

Più di quaranta fanciulle formicolavano pel giardino, quando la figlia della nostra protagonista entrò fra loro. Come avviene in simili casi, quelle, vedendo che un'altra disgraziata era venuta ad accrescere la melanconica famiglia, le furono d'attorno, e per i primi giorni era l'oggetto di innocenti conversazioni.

L'Amalia, per un poco, fu timida, taciturna, quasi paurosa; ma poi avvezatasi agli usi ed alla compagnia, si fece amica cara di tutte, e per la squisita delicatezza dell'anima divenne in breve la fanciulla più ben voluta dai superiori.

(Continua.)

telle che sono in costruzione. Com'è che immaginare, allo stesso modo che si cerca di sapere quello che fanno là, essi cercano di sapere quello che fa di qua. E tanto da una parte che all'altra passerebbe certamente un tutto quanto d'ora chi fosse trovato a rivare piani o a scizzire delle posizioni, o tema che dei nostri ufficiali, specie più distinti e più elevati in grado, adano travestiti a prendere disegni di irti e di posizioni al di là del confine, alcuni di essi le autorità austriache si sono procurate la fotografia che hanno distribuito qua e là come se si trattasse di scoprire qualche famoso brigante.

Gli austriaci però prediligono sullo spionaggio militare lo spionaggio politico, che forse fa capo al delegato di ontasse, il quale è... un milanese. Non è festa o commemorazione patriottica, tanto ad Udine quanto nei paesi della provincia, alla quale non assistano infidenti austriaci, e pur troppo anche qualche suddito italiano allo stipendio della Polizia austriaca. Essi hanno specialmente l'incarico di sorvegliare gli eretici. In una recente circostanza — una commemorazione patriottica, se non erro — un italiano, un suddito austriaco, e professore, se mai non ricordo, in un Istituto di Gorizia, fece un discorso. E il suo discorso stenografato fu trasmesso a Vienna. Il Governo gli ebbe subito la cattedra. Il nostro Governo e le nostre autorità fecero qualche passo amichevole in favore del professore, assicurando il Governo austriaco che nel suo discorso egli era stato imperatissimo e non aveva fatto le illusioni che gli si imputavano. Figuratevi la sorpresa di coloro che intendevano per il professore, quando il Governo austriaco fece vedere il discorso incriminato stampato dalla prima parola all'ultima!

Come ho detto più su, non faccio bella politica. Dio me ne guardi. Trascrivo delle note di viaggio e niente altro. Ed ho trascritto anche queste perché mi paiono di qualche interesse. Capita così di raro, forse anche alla maggior parte dei lettori come a me, di fermarsi da quella parte dei nostri confini, che non è del tutto inutile sapere come vadano le cose. Chè del resto, come ho detto, a parte questa benedetta questione dell'Italia irredenta i rapporti di buon vicinato sono ottimi e cordiali.

A Pontassale, come ancora per parecchie stazioni dopo la Pontebba, e ad una forte distanza, dappoi che il diretto non si ferma alle stazioni intermedie, il viaggiatore italiano è in certo qual modo un viaggiatore privilegiato, se così si può dire. Vi è sempre qualcuno alla stazione o al restaurant che parla italiano e che risponde con premura alle vostre interrogazioni. La quale cosa deve essere stata una grande consolazione per il commendatore Noghera, che è arrivato fino alla prima stazione, a Tarvis, con una grossa valigia in mano — sebbene tornasse subito ad Udine col treno che passava una o due ore dopo.

Forse ha portato anche lui la valigia per assicurarsi di persona intorno alle misure sanitarie prese alla frontiera.

E non gliel'hanno nemmeno aperta!

Vico.

## Il Congresso cooperativo.

(Nostra corrispondenza.)

Milano, 15 ottobre.

Finalmente il congresso cooperativo di Milano è terminato e con esso finita la quotidiana esposizione di chiacchiere vuote, demagogiche, inutili, di cui la sala del Consolato Operaio rimbombava continuamente per alcuni giorni. Dall'accademia ai caos i cooperatori italiani hanno dato ai rappresentanti di Francia ed Inghilterra un edificante spettacolo. Fortunata che dietro ad essi, nella modesta operosità tranquilla, laboriosa e tenaci stanno i cooperatori veri; quelli che fanno, dei quali l'opera forte e utile serve pur troppo a sfogare la piccola smania loquace del radicalismo vanamente trionfo e improduttivo. Anche là fra i congressisti vi erano taluni giunti da lontane regioni, desiderosi di volgere studi e lavori e ricerche alla risoluzione dei più gravi problemi che si impongono alla Cooperazione italiana. Vi erano scienziati e lavoratori convenuti in questo intento comune; i quali devono essere partiti da Milano disgiunti e scorati.

Tra essi va notato specialmente il dott. R. Wollemborg, la cui opera trova ogni giorno maggior favore in Italia, il quale con facile parola e con fine senso di opportunità seppe molte volte far argine a proposte tanto socialistiche quanto antieconomiche, ricondurre la discussione all'essenziale, temperare insomma e concludere con tatto pratico e serio.

E a lui si deve soprattutto se le Casse di Prestiti trovarono modo di farsi notare favorevolmente in quel pandemonio e di essere apparse a tutti quei veramente sono: provvide, benefiche, sane istituzioni!

Secondo il Fanfulla Raggiro Bonghi sta scrivendo una vita popolare di Cristo.

## CRONACA PROVINCIALE

### Dopo tanto chiasso!

Codroipo, 15 ottobre.

Le Giunte dei Comuni censurati per l'esazione del dazio consumo, riunite nell'ufficio Municipale in Codroipo l'11 corr. hanno deliberato, meno una, il seguente — ordine del giorno: — di affidare la esazione del Dazio di Consumo per il quinquennio da 1.º Gennaio 1886 a 31 dicembre 1890 alla Ditta Luigi cav. Trezza per il corrispettivo di Lire 31,000 — incaricando la Giunta del Comune Capo Consorzio di redigere con la Ditta stessa il relativo contratto stipulato il giorno 8 settembre 1885, o quanto meno, qualora nulla si opponga, di addizionare alla notifica del contratto medesimo.

Quell'una fu la G. M. di Camino che nel Consorzio rappresenta un'interessenza di lire 934 su di un complesso di lire 31,000.

Da ciò si vede quanto poca sia stata l'efficacia di quegli articoli che, sulla questione daziaria in questo Distretto, apparvero nel *Giornale di Udine*, sottoscritti colle lettere G. F., che sono le iniziali di una testa di legno, o di un uomo di paglia, del Borgo di Sitto di Codroipo, avendo il vero autore, per oculata prudenza, ma d'altronde ben noto, creduto di tenersi nel buio, o fuori di tiro. Si dice però che contro l'irresponsabile G. F. si voglia intentare un processo penale, per gli articoli suddetti; ma speriamo che le cose non abbiano seguito, perchè non ci pare giusto di far sopportare ad un povero diavolo gentilmente si presta le conseguenze eventuali dei falli altrui.

### Forno rurale di Pisan di Prato.

Persona di nostra conoscenza ci scrive: E vero che si è verificato un ammanco di cassa nell'amministrazione di questo forno (per il quale ammanco però vennero prese le debite cautele); ma non è questo il punto caenoso di questa istituzione. Ciò che tende a minarla si è la concorrenza formatasi ad istigazione ed appoggio del Consigliere d'amministrazione Don Baracchini, il quale non trova neppure disdicevole di restare Consigliere e in pari tempo avversare l'istituzione, prestandosi con tutto zelo perchè l'altro forno di proprietà e speculazione privata, riesca a danno di quello rurale.

Non so precisamente quale interesse o quale capriccio abbia indotto il Baracchini a tale condotta; si dice che sia ispirato d'un'avversione contro l'attuale amministratore, in odio al quale vuol colpire l'istituzione. Per me i preti li vorrei in Chiesa a cantare, perchè il canto non fa male a nessuno.

In ogni modo lunedì entrerà in carica un nuovo amministratore e vedremo se il Baracchini continuerà nell'ostilità, favorendo l'interesse di un privato a scapito di una istituzione per la quale si era dimostrato da principio molto caldo fautore, ricevendone anche tutti gli elogi, anche quelli che sarebbero spettati ad altri.

Vi è chi dice che in questo voltafaccia sia in gioco l'interesse, ma io non ci presto fede perchè non credo che l'interesse possa tanto in lui, mentre è noto che l'odio, una volta penetrato nell'animo, può far prevaricare qualunque individuo. A conforto soggiungerò che la maggioranza del Consiglio comunale è disposta a sostenere la lotta e chi vivrà vedrà.

Non sappiamo quale fondamento si abbiano i molti si dice che lo scrittore di questo articolo accumula contro il Parroco Baracchini e desideriamo che sorge una voce a smentirli.

Non ci pare serio del resto il dire che i preti stanno bene unicamente in Chiesa a cantare, come non parve serio all'on. Bertani il quale trovò che i preti possono fare del bene anche altrove ed ebbe parole di lode pel Parroco Baracchini, segnandolo quale modello ai preti suoi colleghi. (N. d. R.)

### Precauzioni igieniche.

San Pietro al Natone, 14 ottobre.

Pare che da noi sia quasi del tutto cessato il cholera abbene qualche eccentrico Inglese abbia detto che non erano proprio di cholera asiatico i casi verificatisi in Italia. Tuttavia i nostri vicini non mancarono di farci subire visite sanitarie che furono stabilite ai confini, ad un'ora soltanto al giorno, cosicchè trascorsa l'ora, non potevasi più varcare il confine.

Ora veniamo a noi. Il cholera in Austria si sviluppò ora in proporzioni allarmanti. A Seghedino si manifestarono 189 casi con 110 morti, a Raab 91 casi con 51 morti, e così in altre località più o meno vicine. E sarebbe da tollerarsi che ai nostri confini passassero

inosservatamente, e che venisse importato il vero cholera asiatico?

Sarebbe bene ai confini fosse fatta una visita rigorosissima, ed attivato lo disinfezioni, insomma eseguito tutto le pratiche adoperate dai nostri vicini oltre confine contro di noi. Mercurio.

Assicuriamo il Corrispondente che lo Autorità nostro ed il Consiglio sanitario provinciale, come fecero sempre, sapranno tutelare la salute pubblica con tutti i mezzi di cui dispongono e che sono suggeriti dalla Legge e dalla Scienza. (Nota della Red.)

### Theatralia.

San Vito al Tagliamento, 15 ottobre.

Ho assistito qualche sera alla rappresentazione della *Lucia* e giusto lodi sono da farsi alla Commissione che seppe scegliere un complesso di artisti veramente indicato per detta opera; basta il dirvi che qual prima donna soprano figura la Rosina Aveledo che sulle nostre scene ebbe immensi successi.

Martedì sera poi, che fu la sua serata d'onore, i Sanviteses la regalarono di una vera festa di fiori unendo ai bouquets un bellissimo anello di brillanti o molti altri oggetti di valore.

La serata fra il secondo e terzo atto eseguiti con quella maciela di Galli il duetto nel *Crispino e la Comare*, e Vedi, o cara, tal sacchetto e in questo ebbe delle continue chiamate al proseno.

I cori e le prime parti dell'orchestra erano sostenuti dai vostri udinesi, e posso dirvi con soddisfazione che furono inappuntabili.

Un speciale bravo di cuore al maestro d'orchestra sig. Giovanni Guarnieri che ebbero il piacere di averlo fra noi ancora nel 1883. F. B.

### Morti di cholera.

Nell'ultima settimana morirono di cholera, a Trieste, due friulani: Col Marco di Pordenone e Simonutti Pietro di San Vito al Tagliamento.

### Fallimenti.

Pordenone, 15 ottobre.

A curatore del fallimento di *Trivisan Beniamino*, commerciante in commestibili e mercerie a Cecchini fu confermato il sig. G. B. Hoffer di qui.

### MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

### COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso

In seguito a Deliberazione Consigliare 23 settembre p. p. resa esecutoria a termini di legge, si apre il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune resa vacante per collocamento a riposo del titolare dottor Zandonà.

Gli aspiranti dovranno produrre la rispettiva istanza di concorso entro il 15 novembre p. v. corredata dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.
- b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
- c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia.
- d) Certificato penale.
- e) Qualunque altro documento che l'aspirante crederà di unire a sostegno del proprio concorso.

Lo stipendio è di L. 2400 lorde, dell'imposta di R. Mobile, oltre una conveniente retribuzione per ogni visita.

Il Comune è composto del Capoluogo (ove il medico deve avere la residenza), e delle frazioni di Fauglis e Ontagnano con poche case sparse e con buone strade.

La popolazione è di 3400 abitanti circa, ed il medico dovrà prestare servizio gratuito ai soli poveri, ai cui affetto la Giunta Municipale lo fornirà di analogo elenco.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e s'intenderà fatta per un biennio, salva riconferma. Dovrà poi l'eletto entrare in servizio col 1.º Gennaio 1887.

Gonars, 13 ottobre 1886.

Il Sindaco

Avv. Antonio Moro.

### Una seduta consigliere Anta a pugni e calci.

Nuova-York, 14. Iersera, alla seduta del municipio, alcuni consiglieri tentarono di fare approvare dal consiglio un voto di biasimo contro la sezione della Lega irlandese di Chicago, la quale, alla domanda di fondi fatta da Parnell in favore delle vittime delle espulsioni, rispose esprimendo preferenza per la politica della violenza e per l'impiego della dinamite.

Quest'ultima teoria trovò numerosi difensori in Consiglio.

Vi fu un grande tumulto; i consiglieri si presero a pugni e a calci.

Il presidente sciolse la seduta dichiarando illegale la discussione.

### L'annessione della Bosnia

ed Erzegovina negata?

Telegrafano da Pietroburgo in data d'ieri alla W. A. Z.

La Mosca. *Wiedomosti* narra che la Porta ha categoricamente respinto la domanda fattale dall'Austria di annettersi definitivamente la Bosnia e la Erzegovina.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 15-10-1886 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

|                                                               |        |        |          |
|---------------------------------------------------------------|--------|--------|----------|
| Barometro ridotto a 10° alto metri 110,1 sul livello del mare | 740.7  | 745.4  | 744.8    |
| Unità relativa                                                | 73     | 48     | 78       |
| Stato del cielo                                               | sereno | sereno | nuvoloso |
| Acqua cadente                                                 | E      | S      | N.E      |
| Vento (direzione)                                             | 1      | 2      | 8        |
| Termom. centigrado                                            | 16.0   | 15.6   | 0.9      |

Temperatura massima 16.2 minima 6.4 Temp. minima all'aperto 2.9

### R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Udine.

Sussidi per le R. Scuole Normali di Udine e di Padova.

Essendo rimasti ancora disponibili alcuni sussidi governativi di L. 300 per cadauno per allievi maestri e per allieve maestre presso la R. Scuola Normale Superiore Maschile di Padova, e presso la R. Scuola Normale Femminile di Udine, avrà luogo il giorno 26 antecedente ottobre un nuovo esame di concorso in Udine presso quest'ultima Scuola.

I concorrenti faranno tenere entro il 25 detto mese a quest'Ufficio la loro domanda accompagnata da tutti i documenti accennati nell'avviso del 20 settembre u. s. inserito nella puntata num. 12 del Bollettino di questa Prefettura, che trovasi presso tutte le Segretarie Comunali.

Udine, 14 ottobre 1886.

Il R. Provveditore

P. Massone.

### Infossamento dei foraggi.

Per divulgare in Friuli questa utile pratica agricola, l'Associazione agraria friulana aprirà anche quest'anno un concorso per i silò avendo il Ministero disposto per i necessari premi.

Fra breve verrà pubblicato il programma per il nuovo concorso; intanto gli agricoltori si preparino numerosi per figurare alla gara.

### Riattivazione del Servizio Postale per la Sardegna.

La locale Direzione delle Poste ci prega di render noto che da oggi è stato riattivato il servizio dei pacchi colla Sardegna, eccezione fatta però per quelli contenenti stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterari usati, cimose e filacce.

### Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta: *Crispino e la Comare*; con ballo nuovo.

### Programma

che la Banda del 76.º Regg.º Fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia «Addio a Cagliari» Lopes
2. Sinfonia «La Schiava Saracina» Mercadante
3. Corona «d'Opere» N. N.
4. Gran Pot-pourri Sieba (Ballo) Marengo

### Il secchio smarrito

lungo la strada da Udine a Manzano, fu rinvenuto e consegnato al sig. Marco Lacovic proprietario.

### Arresti.

Due sudditi tedeschi — Giorgio Nilenius d'anni 48 e Guglielmo Rosser d'anni 19 — per questua illecita.

### Disgraziato.

È il fabbro Augusto Beltrame d'Antonio che, per istrada, fu colpito da mal caduco e cadde e si ferì e contuse. Fu medicato all'Ospedale. Per fortuna, non è cosa grave.

### Scuola d'Arti e mestieri.

Lunedì cominceranno le lezioni. Raccomandiamo ai giovani artigiani di recarsi; ed ai principali e capi-famiglia di mandarli. È immenso il beneficio che l'uomo può ricavare dall'istruzione; delitto il trascurarla.

### Ricerca d'un gualdo.

Si fa ricerca d'un gualdo. Ottimo riferimento... Rivoigersi alla Redazione.

### Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO-DENTISTA DI LONDRA,

si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'Albergo d'Italia.

### Morte di una Poetessa.

È morta a Roma la contessa Teresa Gnoli in Gualand, gentile poetessa tra le migliori che abbia avuto l'Italia contemporanea.

Le sue poesie furono pubblicate dal Lemmonier nel 1858.

Aveva fondato un istituto di educazione femminile.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Il Circolo Operaio udinese.

Mancava qui in Udine un'istituzione la quale avesse per scopo di riuscire efficace all'istruzione morale dell'operaio, procurando ai soci libri educativi ed istruitivi, giornali politici e sociali, conferenze sopra questi sociologici e naturali applicati alla storia patria. Queste conferenze vengono tenute dal signor Francesconi Antonio, che i Soci del Circolo, addimstrandogli la propria gratitudine, lo elevarono a loro Presidente onorario, il quale lo tiene in forma scelta e spiccia facilitando l'apprensione e imprimendo nelle menti meno dotate di comprendonio, il vero significato dei problemi, con maggiore utilità forse di quella che ricavano dai libri scritti su tali materie.

Per giunta il Circolo tende col suo Statuto a divertire i Soci promuovendo balli sociali, divertimenti famigliari, mascherate e passeggiate; ciò non toglie alla serietà e importanza di esso, poichè talvolta è pure permesso di alternare lo studio col divertimento, sempre che sia questo civile ed assennato.

Abbiamo è vero la Scuola d'Arti e Mestieri bastante ad istruire l'operaio apprendista fino alla coltura che gli si compete. Tuttavia un alunno, dopo ottenuta la licenza delle Scuole, potrebbe lasciarsi trarre nella pigrizia generatrice di vizii, non continuando di propria volontà a procacciarsi quella istruzione che si presenta indispensabile nella vita sociale odierna.

E il Circolo Operaio udinese, potrà colmare questa lacuna nella vita dell'operaio. È bello il vedere che per un nucleo di operai intenti alla lettura del libro o del giornale. Speriamo che questo Circolo vivrà rigoglioso e che le persone amiche degli operai sapranno arricchire la biblioteca onde allattare maggiormente i Soci colla varietà dei libri.

Il signor Francesconi Antonio s'abbia pertanto i maggiori encomi per le sue conferenze che certo riteniamo sieno ascoltate con profitto. Egli puossi dire benemerito dell'istruzione popolare, poichè s'è profferito anche di dare gratuitamente delle lezioni di tedesco e francese a quei Soci che lo desiderassero, i quali sono abbastanza numerosi.

Adesso a voi, operai, il partecipare a questo Circolo: con un tenue contributo mensile, provvederete bene alla vostra istruzione e il vantaggio, credetelo, sarà tutto vostro. Un socio.

### Vedova ed orfani derelitti.

Agli Udinesi che sono tanto buoni e tanto pietosi, io mi affido di raccomandare una povera vedova, madre di cinque orfanelli; è la moglie, è la famiglia dell'infelice Francesco Bisutti, di quel Bisutti che io conobbi per la prima volta nell'82, parmi in un tempo di elezioni alla Società Operaia, quando egli era fra i più sentiti e rispettati dai colleghi e consoci, e che poi fu mio padrone di casa fino a tanto che gli fu tolta ogni cosa dai debiti ed egli morì fisico e sconsolato sopra un letto dell'Ospitale.

Pover'uomo! Io mi ricordo dell'ultima volta che gli ho pagato l'affitto. Era estate, ma egli portava il tabarro perchè non aveva più altri vestiti, favellava di speranze, di imprese, di fortune... ed era condannato a morte. A chi ha sofferto, a chi soffre, come pensare senza commuoversi, chi può, senza aiutare?

La famiglia di quell'infelice soffre senza misura, senza refrigerio e da lungo tempo. Abitano in una soffitta, hanno vesti di cui qualche sdruscito ricordo dell'agiatezza trascorsa rivela con più di pietà la presente miseria, non hanno letti; spesso, troppo spesso, non hanno pane. Fanciulli esili, bisognosi di aria, di luce e di cibo; una giovinetta che sale il limitare di quell'età che alle altre è la più cara, una povera donna che è istupidita fra le recenti memorie di un bene fuggito, di sventure irrimediabili e il terrore di sventure vicine e ancora più gravi: dormono alla rinfusa, colla miseria che abbruttisce per educazione, colla fame che intossica per sola compagnia.

Deh aiutati, o concittadini, concittadini che avete cuore e che avete mezzi! Salite le scale di quella soffitta, guardate allo squalore di quelle creature che sono fatte come voi, pensate al vicino inverno che la assalirà, e soccorrete! Oh queste mie non sono frasi, non sono parole studiate! Spesso io vidi la povera vedova errare per le vie con uno sparuto bambino per la mano; con uno squalido e straziato velo sui capelli e con un brivido di desolazione sulla faccia, rattratta come quella dei pazzi.

Oh fuggo di casa — mi diceva piangendo — perchè mi sentivo a venir su la morte!

Madre, orfano, non sono parole terribili e sante? Sì, sono presso voi, o pietosi, che avete esaudito tante volte la preghiera della carità, e sarà questa che la carità è divenuta anche indispensabile. Potesse almeno la figlia maggiore di quella famiglia compiere le scuole normali e, diventata maestra, aver un pane sicuro. Costa tanto poco una povera giovinetta! — Potesse!

meno la di lei madre aver una macchina da cucire o guadagnarsi da vivere lavorando per soldati. Non molto lire, e la sorte di una famiglia non sarà più la disperazione.

Signori gentili, che tanto volte avete aiutato i poveretti, che potete tanto, pigliatevi sotto il vostro patrocinio questa vedova e questi orfani; cittadini pietosi, portate l'obolo della misericordia agli sventurati.

Abitano in via della Posta, n. 40, III piano, sopra la birreria Piani.

A. Francesconi.

#### Gazzettino commerciale.

Udine, 10 ottobre.

#### Mercato Granario.

Pel tempo piovoso le contrattazioni seguono regolarmente e così per conseguenza anche i prezzi danno oggi poca norma.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macina il giornale.

Granot. com. vecchio » — » —  
detto comune nuovo » 8 » 10.  
detto giallone comune nuovo » 11 50 » 11 70

Lupini nuovi » 7 25 » 7 75  
Segale nuova » — » 9 50  
Castagne il quintale » 10 » 13.

#### Mercato del burro.

Attivo notandosi qualche ricerca da fuori.

Le vendite ammontarono a chilogrammi 1245 così divisi:

Chil. 145 Carnia da l. — a l. 2.  
» 410 Tarcento » — a » 2.15  
» 600 Slavo » — a » 2.  
Dazio di città escluso

#### Mercato delle uova.

Per la pioggia inconcludente. I prezzi sono da l. 82 e 83 il mille. Rialzo.

#### Fornaggi.

Fornito ed attivo.

I prezzi di prima qualità fecero da 5 a 5.50 secondari da 3 a 4.50

Paglia 4 a 4.10 il quint.

#### Mercato del pollame.

Inconcludente affatto.

### Situazione incerta e pericolosa.

Oggi si accentuano le voci di guerra, domani hanno il sopravvento le voci di pace, e in questa altalena continua di notizie la questione rimane sempre insoluta e i destini della Bulgaria sono sempre incerti. E dalla incertezza nasce appunto quella situazione pericolosa che non si cambia mai, parlino i giornali in senso pacifico o in senso bellico.

A Sofia non si è tranquilli, tutt'altro: benché il partito nazionale si mantenga finora il più forte, il partito russo, detto dei zankovisti, non lo si può pigliare a gabbo perché la forza dell'oro è inestinguibile; e il rublo russo costituisce il lato più poderoso e resistente di quel partito.

Si parla infatti adesso di una congiura che si dice sventata e della quale ecco alcuni particolari che si mandano per telegrafo da Sofia ai giornali tedeschi.

Venne arrestato a Yen-Sagra il noto vojvoda Georges, il quale doveva organizzare l'insurrezione in Bulgaria e preparare l'intervento armato della Russia.

Insieme al Georges furono catturati sei suoi compagni.

Agli arrestati vennero trovate indosso rilevanti somme di danaro ed una lettera del console russo Nekludoff.

La data dell'insurrezione era stabilita per il 17 corrente.

Bande armate dovevano simultaneamente provocare la rivolta a Sistova, Rustiuck, Tirnova, Filippopoli ed Orhanje.

Il centro d'azione doveva essere San Giorgio, piccola città sui Balcani.

Dalla lettera del console si rileva che l'occupazione della Bulgaria per parte dei russi doveva effettuarsi verso i primi di novembre.

Il governo bulgaro viene di giorno in giorno a conoscere le mene del russo Kaulbars, il generale viaggiatore che si è acquistato il poco onorifico nome di agente provocatore.

Si constatò aver esso usato vari mezzi di agitazione nelle provincie da lui testè percorse.

A Varna egli raccontò che il governo bulgaro teme che prenda il sopravvento l'influenza russa nella Bulgaria perché in allora la Russia potrebbe chiedergli conto dei 17 milioni di rubli regalati dalla Russia alla Bulgaria.

Kaulbars promise ai contadini un materiale soccorso dell'agricoltura, nonché l'affrancazione dal servizio militare.

Il governo allarmato prese vaste misure militari per giorno di mercato, che avrà luogo oggi 16 corrente, convenendo in quell'occasione numerosi contadini dai dintorni.

Temonsi gravi disordini.

Pare che il generale Kaulbars comprenda di aver fatto fiasco tanto è vero che un telegramma della Stefani ci apprende aver esso chiesto istruzioni a

Pietroburgo, dove a mano continuano il viaggio. Quelli di Pietroburgo si sono fatti portare il catino o si lavarono le mani, rispondendogli che lo si lascia libero di prendere la decisione che gli parra migliore. A questo modo non si compromettono.

Però la Russia non rinuncia affatto alla sua missione in Bulgaria. Visto che le elezioni, si appiglia all'ultimo cassetto che le riusciranno contrarie le rimane aperto, e fa scrivere dal suo Cancelliere alle grandi Potenze una circolare con cui non riconosce la validità di esso elezioni e le dichiara illegali.

E le potenze apriranno alla Russia l'ultimo cassetto, o ci metteranno tanto di sbarra?

Frattanto i giornali russi soffiano maledettamente nel fuoco. Ecco come si esprime la *Wiedemosti*:

« Il Governo bulgaro non soltanto si è battuto del rappresentante dell'Imperatore, ma ha anche eccitato la plebe di Sofia ad attaccare il consolato russo. »

« La folla di Varna ha insultato il generale Kaulbars con grida ostili. »

« Mai la Russia fu insultata più villanamente. »

« Soltanto una parola decisiva dello stesso Czar potrà salvare in Bulgaria l'onore della Russia. »

Il governo bulgaro risponde con fermezza a tutte le provocazioni.

Ripartiamo qui la nota spedita ai rappresentanti delle Potenze in risposta alle proteste russe:

Sofia, 15. La circolare del ministro degli esteri accusa alla rigorosa osservanza delle capitalizzazioni da parte di parecchi Stati, delle quali fece spesso uso anche la Russia, e nella cui applicazione avvennero spesso conflitti fra gli uffici consolari e le autorità bulgare, specialmente circa la scarcerazione di sudditi esteri arrestati a motivo di perturbazione dell'ordine. Soltanto per evitare questi conflitti, il governo prese tali disposizioni relativamente agli esteri.

Essere necessario, per mantenimento dell'ordine e della sicurezza, che il governo non sia impedito nella sua azione, altrimenti dovrebbero essi stessi, gli agenti diplomatici, prendere le necessarie misure contro i sudditi esteri non autorizzati ad agire.

Il ministro degli esteri esprime la persuasione che se il governo russo fosse stato informato dei motivi che provocarono la circolare in questione (quella che proibiva ai sudditi esteri di partecipare alle elezioni) l'avrebbe approvata.

Circa il biasimo energicamente espresso da parte di Kaulbars, il ministro dichiara che il ministero non può ricevere biasimi che dalla rappresentanza nazionale.

Rispondendo alla seconda nota della Russia, giusta la quale sono dichiarate illegali le elezioni di domenica, il ministro accenna al trattato di Berlino che pose le basi all'esistenza politica della Bulgaria e stipulò che l'assemblea dei notabili in Tirnova elabori la costituzione che deve servir a base del diritto pubblico interno della Bulgaria.

Questa costituzione, elaborata sotto gli auspicci del commissario russo ed approvata dalle Potenze, costituisce la pietra fondamentale della legislazione bulgara. La Russia manifestò anche, più volte, il desiderio del mantenimento della costituzione bulgara. Conforme alla legge sulle elezioni, queste verranno verificate dalla *Sobranje*, e questa è l'unico giudice sulla regolarità e validità delle elezioni.

Il governo bulgaro non ha, è vero, da ingerirsi nelle questioni d'esclusiva competenza della *Sobranje*; crede però d'essere rimasto entro i limiti del suo potere se convocò i collegi elettorali per il 28 settembre, dacché anche in tal riguardo corrispose alle leggi ed ai desideri della *Sobranje*.

Il ministro prega che tali considerazioni sieno sottoposte al governo russo il quale, certamente, approverà i motivi per quali il governo bulgaro ritiene legali le elezioni.

I bulgari si premuniscono con argomenti anche più solidi.

Il ministro della guerra ha ordinato che vengano vetovagliate tutte le grandi piazze militari.

Nei distretti tutto è pronto per la mobilitazione dell'esercito.

Sono arrivate grosse spedizioni di armi e munizioni dall'Austria e dall'Ungheria.

E' smentita la voce che il governo austriaco abbia vietato ai treni carichi di materiale da guerra per la Bulgaria, di passare per territorio austriaco.

Ma neanche i russi se ne stanno colle mani alla cintola.

Mandano da Pietroburgo essere imminente la mobilitazione del 7, 8, 9 e 10 corpi d'esercito con sede a Sebastopoli, Odessa, Iatoni e Charyow!

Però non c'è da allarmarsi: si vis pacem... e il resto lo si sa; o meglio la situazione è così buia che molto bravo chi ci vede chiaro.

Crediamo che più chiaro e più giusto di tutti sia il ministro, presidente del gabinetto ungherese, on. Tisza, il quale,

In una riunione del partito liberale, fece importanti dichiarazioni circa la attuale situazione europea, concludendo che non è esclusa la possibilità d'una prossima guerra.

I giornali di Pest temperano ma non negano le parole del primo ministro, che, atteso le condizioni della politica internazionale, assumono una speciale importanza.

Fra le carote che si spacciano di questi giorni è curiosa quella della pazzia dello Czar. Alcuni giornali, riconoscendo i fiaschi e le incertezze della politica russa in Bulgaria, lo attribuiscono allo stato mentale di Alessandro III o si aggiunge che la Corte di Pietroburgo è seriamente impensierita.

A quanto pare una carota è l'altra messa in commercio dalla *Morning Post* che afferma avere la Russia proposto alla Turchia un'azione comune contro l'Austria e l'Inghilterra.

La Turchia ricomprirebbe la Bosnia e l'Erzegovina; la Russia assumerebbe il protettorato della Bulgaria; la Francia e la Turchia occuperebbero in comune l'Egitto.

La Francia avrebbe calorosamente appoggiato questo piano; il Sultano invece lo avrebbe rigettato dichiarando di voler agire di pieno accordo con le potenze.

Un pretore che intenta lite al Ministero.

Si telegrafa da Savignano di Romagna, 13, alla *Stella d'Italia*:

« L'avvocato Gino Manetti, già pretore di questo Mandamento, ha citato dinanzi al Tribunale di Forlì, in persona del prefetto della Provincia, il Ministero di grazia e giustizia, chiedendo l'indennizzo di L. 60.000 per la nota destituzione. »

Si dice che il guardasigilli Taiani, dopo aver sospeso il Manetti per quindici giorni dallo stipendio con obbligo di recarsi ugualmente all'ufficio, gli facesse tuttavia avere l'intero onorario dei quindici giorni medesimi.

La rinuncia al posto che il Manetti diresse al Ministero — il quale invece lo destituì — è stata pubblicata e divulgata.

Ora il Manetti esercita l'avvocatura, ed i quattro comuni componenti il nostro Mandamento gli hanno rilasciato certificati di grande soddisfazione, sia come individuo che come magistrato.

L'ex pretore Manetti è quello che in Bologna andava in giro facendo chiasso camuffato da asino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tripoli rifiutato.

Parigi, 15. Il *Petit Journal* dice che il presidente Freycinet ha autorizzato formalmente il rappresentante d'Italia a Parigi di telegrafare che la Francia non desidera menomamente di impossessarsi di Tripoli.

Scontro ferroviario.

Vienna, 15. Fra le stazioni di Daurav e Sirac (linee della Südbahn) avvenne uno scontro ferroviario. Un ingegnere restò ucciso sul colpo; parecchi operai feriti.

25.000 operai disoccupati.

New-York, 14. In seguito alla destituzione della *Knights Goods Manufacturer*, 59 fabbriche dello stato di New-York si chiuderanno sabato. 25.000 operai resteranno disoccupati.

L. Monticco gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due o al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati con uso di candele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrate d'argento e simili. Il medesimo sasso altresi in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arrenelle, e togli i bruciori uretrali essendo mirabilmente drastico ed antinfiammatorio e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tutti irrimediabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale, chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 65 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud: visitabili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 p.m., metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 88, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola d'uso 60, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla *Fenice* risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

### Libri utili e dilettevoli.

Raccomandiamo la lettura della *No* velle scritto dal commendatore Giuseppe Sacchi, da Tommasina Guidi, da Rodolfo Parravicini, nelle quali si dimostra quanta parte abbia la previdenza nella prosperità delle famiglie. Gli eleganti volumetti, pregevoli per forma, intento, morale e pratica utilità, vengono distribuiti, o inviati gratuitamente a chi ne faccia richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 25, palazzo proprio: Compagnia premiata con *Medaglia d'oro* alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883, Torino 1884, *Medaglia d'oro* del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine sig. V. Scala, piazza del Duomo n. 4; anche presso il quale si distribuiscono gratuitamente le novelle suddette.

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurici (Var-Francia) a sistema colulare Pasteur, se'azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da fascidezza ed atrofia e di lire 14. 14 l'ancia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per il 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Cadorino signor Valentino Bulfini.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

Prezzi eccezionali

Nel negozio ex Toninello sito in fondo via Mercatovechio N. 47, col giorno 16 corrente. Liquidazione Volontaria di tutti gli articoli di Chicaghe, Mercerie, Mode ecc. a prezzi eccezionali.

EMPORIO

Pelliccerie — Manicotti, Collari per uomo e donna, polsi, berretti, mantelline ecc.

Patetos per bambini in stoffa di diversa qualità e svariate colori.

Maglierie di lana — Corpetti per uomo, donna e bambini, mutande, calze, uose, guanti, mezzi guanti, polsi ecc.

Articoli da viaggio. — Profumerie. — Giocattoli.

Prezzi eccezionali

RACCOMANDASI

L'Herisontylon Zulio. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac.

Elisir di Camomilla. Alimento stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 in bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA E INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Franco sco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — la Gemma presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

Negozio Manifatturo di

VALENTINO BRISIGHELLI

Stoffe novità per stagione al

Taglio Vestito da Lire 9, 10.50, 15 a 45.

Flanella Camicie altezza doppia da 2.40, 3.00, 3.50, a 6.50 al metro.

Scialli flanella pesanti da 3.00, 3.50, 4.50, 7, 9, 15, 35.

Mantelli rotondi e Faltò bene confezionati da Lire 14, 17, 20, 25, 28, a L. 60.

Avverto poi la spettabile sua clientela d'essere ben assortito in Stoffe per tappezzerie — tappeti — coperte — copertori — Stoffe da donna novità; tanto per ulster che per vestiti, a prezzi proprio eccezionali; nonché un ricco assortimento in biancheria d'ogni sorta — e tantissimi altri articoli.

Assumo qualunque commissione in vestiti fatti; promettendo eleganza, speditezza e precisione.

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

Brevett. e Prem. Poli-Amaro

F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indebolimento, catarro di quest'organo importantissimo), verminazione, convalescenza nonchè anticolicco. Gradevole, eccitante l'appetito, ne sazi in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni distinte medici, ospitali, e periodici mediche dall'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi: Dott. A. PITTIANI e Frat. Fagnana (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

PER LA FABBRICAZIONE

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali

Proprietà LOD. LEONARDO Co. MANIN

IN PASSARIANO PRESSO CODROIPO

Mentre ringrazio la mia rispettabile clientela per le numerose commissioni ricevute nella scorsa stagione, nutro fiducia che in avvenire tale appoggio non sarà per mancare; porto a conoscenza del pubblico che per la prossima stagione ho aumentato la forza del concime di circa il 10 0/0 senza aumentare i prezzi, come rilevasi dalla tabella unita.

Per mettermi in grado di servire nel miglior modo la clientela, ho fornito lo Stabilimento dell'apparato Glaser di recente invenzione che serve a ridurre i concimi perfettamente fini ed eguali nella mescolanza. Per aumentare la pronta solubilità del concime, che si ottiene con lo sgrassamento perfetto delle ossa, ho corredato lo Stabilimento di una caldaia e due apparati a vapore. Ora, completato lo Stabilimento potrò fabbricare 60.000 quintali di concime all'anno, non tenuto calcolo da altri prodotti chimici e senza ricorrere ad altre fabbriche per i fosfati.

Il concime cereali per la seminatura dell'autunno contiene azoto due terzi in forma organica gelatina ed un terzo in forma ammoniacale.

I concimi per la primavera contengono azoto fino a 1 1/2 0/0 in forma organica gelatina, e il resto in forma ammoniacale e nitrate. L'acido fosforico contenuto arriva all'80 0/0 prontamente e 20 0/0 lentamente solubile.

Tutti i miei concimi sono di sole ossa animali mescolate a 30 0/0 di ossa carbonizzate; mescolanza che diede ottimi risultati nella scorsa stagione.

Raccomando la sottoscrizione alla spettabile clientela di impiegare per ogni ettaro di terreno da coltivarsi non meno di K. 450 di concime e d'impiegare in terra argillosa per i cereali concime intensivo, oppure titolo Picile, per i prati artificiali Guano di Passariano, oppure titolo Picile. I suggeriti concimi, perchè contengono molto azoto, diedero nella scorsa stagione splendidi risultati.

Settembre 1886.

L. L. Manin.

Prezzi con Garanzia del Titolo.

TITOLO 1886-1887

TITOLO 1885

QUALITÀ

Concime cereale semplice

Concime cereale intensivo

Concime per prati

Concime per prati

Concime per prati

Concime per prati

Concime per prati

Concime per prati

## ORARIO DELLA FERROVIA

| a Udine |    | a Udine |    |
|---------|----|---------|----|
| ore     | m. | ore     | m. |
| a.      | m. | 7.2     | a. |
| a.      | m. | 9.47    | a. |
| p.      | m. | 12.37   | p. |
| p.      | m. | 2.32    | p. |
| p.      | m. | 6.27    | p. |
| p.      | m. | 7.17    | p. |

**Udine a vicevozza**

| PARTENZE   |    | ARRIVI  |    |
|------------|----|---------|----|
| a Fontebba |    | a Udine |    |
| ore        | a. | ore     | a. |
| 6.30       | a. | 9.10    | a. |
| 2.24       | p. | 4.56    | p. |
| 5.         | p. | 7.35    | p. |
| 6.35       | p. | 8.20    | p. |

**ARRIVI**

| a Udine |       |
|---------|-------|
| ore     | ant.  |
| 10.     | ant.  |
| 12.30   | post. |
| 1.11    | ant.  |

**DINE.**

**EDINE.**